

I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale")

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2243 presentata da Vignale, inerente a "Bonifica sull'area ex piemontese di Casale Monferrato è utile?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2243. La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'intervento era già stato oggetto di una precedente interrogazione che aveva una valenza di carattere ambientale. In questo caso, la valenza è sì di carattere ambientale, ma principalmente è relativa alla salute dei cittadini.

Nel Comune di Casale Monferrato vi è un'area, dove insisteva una delle più grandi imprese di trattamento dell'amianto, la ex Piemontese, società che fu dismessa e acquisita da Eternit; sotto quest'area vi sono in questo momento tonnellate di materiale di amianto accumulate nel sottosuolo.

Il 7 maggio scorso, la Giunta comunale di Casale Monferrato ha votato una delibera per la bonifica e messa in sicurezza dell'area appunto ex Piemontese, finalizzata alla realizzazione di un campo da calcio.

Considerato che in quest'area vi è attinente, assolutamente vicino all'area in oggetto, un asilo, ed è anche un'area all'interno vicino alla quale vi sono numerose abitazioni, il timore che poniamo e la domanda appunto che poniamo alla Giunta regionale è se, nelle more del principio di precauzione, non si ritenga opportuno un intervento, una verifica preliminare per evitare il rischio che una bonifica di un terreno così significativamente compromesso possa avere dei rischi per la salute dei cittadini.

Consideriamo anche che in questa situazione e anche in altre, non solo nel Casalese, ma anche in altre aree del Piemonte, nelle modalità di bonifica di queste aree raramente sono previsti interventi di completa rimozione delle polveri di amianto presenti, quanto piuttosto quelli di copertura, con terreno come in parte è avvenuto e piantumazione, in modo tale che quelle potenziali polveri che causerebbero un pericolo sono quanto più consolidate e ferme nel terreno.

Il timore rispetto appunto al principio di precauzione, motivo stesso per cui abbiamo presentato l'interrogazione, è che questo tipo d'intervento, che è sì una competenza di carattere comunale, possa avere un impatto sulla salute dei cittadini assolutamente significativo.

PRESIDENTE

Grazie, collega Vignale.

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda l'area in oggetto del sito ex Piemontese, il progetto di bonifica è stato esaminato e approvato, in esito alle Conferenze dei Servizi e del 2009 e del 2010 presso il Ministero dell'Ambiente.

La realizzazione degli interventi è stata rinviata in ragione delle priorità di altre criticità del SIN valutate in rapporto alle disponibilità finanziarie, nonché in considerazione della capienza dell'impianto di smaltimento.

In esito alla destinazione dei fondi previsti dalla legge 190 del 2014, e in considerazione dal recente procedimento provinciale di autorizzazione dell'espansione dell'impianto di smaltimento di Casale Monferrato, il Comune si è attivato per dare seguito alla bonifica dell'area e ha predisposto uno sviluppo progettuale nell'ambito della progettazione esecutiva, che anche su indicazione di questo Assessorato è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente, con nota del 28 maggio 2018, al fine di acquisire le valutazioni di competenza.

Ciò premesso, rispetto alla necessità d'intervento, si rappresenta che la presenza dei frammenti di materiale contenente amianto e di fibre nel terreno comporta l'obbligo di interventi di bonifica; il Comune di Casale Monferrato ha peraltro evidenziato che l'area in oggetto è stata più volte interessata anche da scarichi abusivi, principalmente, di inerti e di macerie di demolizione. Le operazioni di bonifica e ripristino dovranno pertanto far sì che l'area non si trovi in condizioni di abbandono e si presti quindi a pratiche abusive di smaltimento di rifiuti.

Per quanto riguarda le modalità d'intervento, si precisa che, nell'ambito delle valutazioni da parte degli enti tecnici coinvolti, in particolare ARPA e ASL, saranno prese in considerazione eventuali problematiche legate alla prossimità di edifici scolastici prescrivendo, ove necessario, implementazioni delle attività di monitoraggio e indicazioni relative al periodo di realizzazione di determinate lavorazioni.

OMISSIS

*(Alle ore 16.01 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)